

LETTURE & SCRITTURE

a cura di GIANFRANCO IOVINO

BINARI A COLOGNA VENETA è il titolo di un libro a firma di Federico Carbonini e pubblicato da Edizioni03. Un testo che ripercorre la tratta ferroviaria Ostiglia-Treviso e la tranvia San Bonifacio-Lognigo-Cologna Veneta, oggi entrambi dismesse. Grazie al certosino e approfondito lavoro di ricerca di Carbonini, vengono raccontati storie, vi-

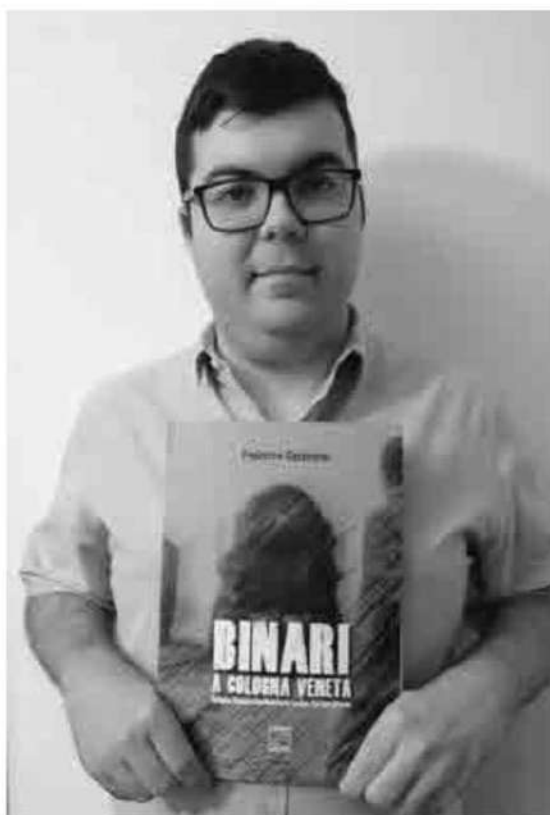
gono raccontate mostrando l'impegno che hanno profuso verso Cologna Veneta, anche grazie all'ausilio di alcune foto e articoli di giornale. Grazie a Carbonini scopriremo che l'attivazione della ferrovia è avvenuta in due fasi: nel 1925 con l'apertura della tratta Legnago-Cologna Veneta e nel 1928 con l'apertura della tratta Cologna Veneta-Poiana

guerra, la stazione ferroviaria di Cologna Veneta ha ricevuto attestati importanti per l'abbellimento degli impianti, a dimostrazione dell'importanza che aveva l'infrastruttura stessa. Venne anche attivata una fermata ferroviaria per soli passeggeri, al casello denominato San Sebastiano/Asigliano. Si scopre anche che un grazie particolare va reso allo zuccherificio in località Sabbion che ha permesso di realizzare un forte sviluppo commerciale e demografico su Cologna Veneta. Nel volume ci sono anche rappresentati due progetti di linee ferroviarie per il colognese mai portati a compimento, che tuttavia sono stati studiati e valutati, così come, ad arricchire i racconti raccolti, come ulteriore prova testimoniale degli avvenimenti, sono presenti oltre 90 foto storiche, più di 20 immagini tra cartine e disegni tecnici d'epoca ed una trentina di documenti. **Abbiamo chiesto all'autore cosa lo abbia ispirato alla realizzazione di questo volume?** «Tutto nasce dalla mia passione, cioè le ferrovie e le tranvie dismesse. Volevo in primo luogo affrontare l'ex ferrovia Ostiglia-Treviso e Cologna Veneta è la stazione capolinea del tronco più vecchio aperto. Quindi mi sembrava storicamente corretto partire proprio da lì. **Quanto tempo ha investito per la raccolta di tutti i documenti inclusi nel volume?** «Ho iniziato a raccogliere documenti circa dieci anni fa, quando mi sono appassionato all'argomento. Poi, durante le restrizioni dovute alla pandemia ne ho approfittato per riunire quanto a mia disposizione e preparare il tutto per la pubblicazione che è avvenuta con Edizioni03 di Verona. **Dove ha reperito i documenti storici e le foto d'epoca?** «Ovunque. Siti internet, libri di storia locale, archivi comunali e bibliotecari.

Ho rastrellato informazioni in ogni luogo e in qualsiasi forma documentale, cartacea o fotografica. **Cosa rappresenta per Federico Carbonini una stazione?** «La stazione per me è il biglietto da visita di una città, oltre che punto di partenza di molti viaggi di vita e di arrivo per nuovi imprevedibili destini da interpretare. **Ed un treno, per lei, cosa rappresenta?** «Il treno ritengo essere un mezzo affascinante ed unico, che riesce ad unire storie che altrimenti sarebbero scollegate tra loro. **Lo zuccherificio di cui abbiamo accennato precedentemente è quello di Eridania?** «Inizialmente era gestito da una società anonima, ma successivamente ha preso corpo e forma Edidania, che è la ditta che tuttora lo produce, od anche Sabbion, che è il nome della località di



volume? «Certamente. L'intenzione è quella di approfondire anche sugli altri comuni della stessa linea, oltre che di altre presenti in questa zona e in tutto il Veneto. **Salutiamoci suggerendo il suo testo ai lettori: perché dovremmo leggere "Binari a Cologna Veneta"?** «Perché non mi limito semplicemente a raccontare di un tempo in cui c'era un treno o un tram su linee oggi dismesse, ma provo a mostrare tutte le vicende che in qualche modo sono legate a queste infrastrutture che hanno segnato la storia dei nostri paesi e che apparten-



ce e aneddoti che hanno caratterizzato l'ex ferrovia dal momento della sua apertura sino alla chiusura definitiva. Tra i personaggi descritti, e ritenuti più influenti nella storia colognese di queste ex linee ci sono Giberto Arrivabene Valenti Gonzaga, Leopoldo Pullè, Florindo Masiero ed Ugo Mioso che si alternano negli anni e le loro vite ven-

di Granfion, poi rinominata in stazione di Grisignano di Zocco. Nel libro si descrive con attenzione anche le fasi della seconda Guerra Mondiale quando è stata colpita pesantemente l'Ostiglia-Treviso ed anche a Cologna Veneta ci sono stati danni sulla ferrovia dipese dal conflitto, seppur di entità minore rispetto ad altre tratte. Al termine della



LIBRI IN REDAZIONE

La redazione di "Leggendo & Scrivendo" è sempre disponibile ad approfondire e diffondere la "cultura di casa nostra" ed invita gli autori veronesi (di nascita o residenza) con opere pubblicate di recente e a qualsiasi tema (narrativa, saggi, poesia, fotografia) di inviarle, incluso dei riferimenti di contatto, all'indirizzo di redazione Verona Sette, Via Diaz 18, 37121 Verona.

Cologna Veneta su cui sor-geva lo stabilimento produttivo. **Ci saranno ulteriori approfondimenti che seguiranno questo primo**

gono al patrimonio culturale del nostro territorio. **BINARI A COLOGNA VENETA di Federico Carbonini - Edizioni03 Verona**